

LA CRITICA

MASOLINO D'AMICO

Il primo musical della storia diverte ancora

I capolavori del primo 700 inglese nacquero come parodie, per subito diventare qualcos'altro. *Il ricciolo rapito* di Alexander Pope parodiava i poemi epici; *I viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift le (finte) cronache dei primi esploratori (*Robinson Crusoe*); e *L'opera dei mendicanti* di John Gay l'opera italiana, capovolgendone i loci fondamentali - straccioni al posto di re e eroi, tradimenti e bassezze al posto dei grandi gesti disinteressati. Nell'opera la vicenda si conclude con delle nozze felici, qui si comincia con un matrimonio tra un grassatore e la figlia di un boss della mala, furiosamente osteggiato dai genitori di lei che si vedono sottrarre un capitale da sfruttare (Polly è destinata alla prostituzione). Nell'opera lirica il parlato è solenne come le musiche; qui i dialoghi sono in chiave cinico-brillante e si canta su motivi popolari già noti al pubblico.

John Gay e il compositore Johann Christoph Pepusch crearono così il primo musical della storia. Per recuperarne lo spirito, Carsen attualizza la situazione nella lin-

gua e nei dettagli (il selfie davanti alla forca, lo sfruttamento delle nozze di Harry e Meghan), ma lascia le musiche tardo-barocche, rielaborate dal complesso Les Arts Florissants i cui membri camuffati da barboni le adattano in modo non invasivo producendo ritmi che la compagnia esalta in formidabili numeri di danza. La scenografia è fatta da casse di cartone che vengono riassemblate quando serve qualcosa di preciso come un bancone di bar.

Per osteggiare il matrimonio di MacHeath con sua figlia, Peachum fa arrestare il genero dall'amico capo della polizia, la cui figlia ingravidata da lui lo fa evadere; ma le puttane amiche del malfattore lo fanno catturare di nuovo. Arriva come d'uso la giustizia poetica. Graziato, il furfante diventa capo del governo e nomina i ministri tra i suoi amici. Le trascinate due ore creano il miglior spettacolo di ensemble che il glorioso [Festival di Spoleto](#) abbia importato negli ultimi vent'anni. Ora girerà l'Europa, ma il 20 e 21 ottobre toccherà Pisa, il 27 e 28 Novara; precipitatevici. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

